

LICEO "L. ARIOSTO" FERRARA

A.S. 2019-2020

Classe 4 W– Liceo linguistico

Insegnamento: Filosofia - Storia

Programma Finale

L'insegnante si propone di avviare gli/le studenti/sse alla conoscenza/comprendimento di brevi segmenti di **percorso disciplinare o bi-disciplinare pensati**

- **nella prospettiva di un "viaggio" biennale nei saperi in oggetto. Un viaggio che si avvale dei manuali come di "mappe", sui quali intervenire operativamente per imparare a tracciare "rotte" sempre più precise e rispondenti alle richieste del curriculum e ai propri interessi, sapendo utilizzare le grammatiche dei singoli saperi come "bussole".**

- in modo da evidenziare gli intrecci tra le discipline in oggetto e quelle di indirizzo V.

Età moderna, modernità, modernizzazione

Concetto di rivoluzione

Caratteri della "modernità"

Tre grandi eventi si collocano alla soglia dell'età moderna e ne determinano il carattere: la scoperta dell'America e la successiva esplorazione di tutta la terra; la Riforma che espropriando le proprietà ecclesiastiche e monastiche iniziò il duplice processo dell'espropriazione e individuale e dell'accumulazione di ricchezza sociale; **l'invenzione del telescopio** e lo sviluppo di una nuova scienza che considera la natura della terra dal punto di vista dell'universo (...)

Agli occhi dei contemporanei, i più spettacolari di questi eventi devono essere state le scoperte di continenti di cui non si aveva notizia e di oceani nemmeno sognati; il più inquietante, l'irreparabile frattura del Cristianesimo occidentale provocata dalla Riforma (...) Certamente, il meno avvertito fu l'aggiunta di un nuovo strumento al già ampio arsenale di utensili dell'uomo, utile solo per guardare, le stelle, eppure il primo strumento scientifico che sia mai stato escogitato,

(...) È evidente che la **filosofia** ha sofferto a causa degli sviluppi della **modernità** più di qualsiasi altro campo dell'ingegno umano; ed è difficile dire se ha sofferto più dell'**assurgere quasi automatico dell'attività a una dignità inaspettata e mai vista**, o della **perdita della verità tradizionale, cioè del concetto di verità che è alla base di tutta la nostra tradizione"**

Hannah Arendt, *Vita activa*, Bompiani, Mi, 1988 (1985)

- di avviare alla conoscenza e comprensione sia di **processi non "terminati"** sia di **"fatti rivoluzionari"** che hanno dunque portato ad assumere, come "criterio di senso", il continuo "MOVIMENTO": PRESENTE - PASSATO (PROSSIMO - REMOTO) - PRESENTE e il sapersi "muoversi" in una prospettiva multidirezionale contraddistinta dalla fluidità dei rimandi.

ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI disciplinari e bi-disciplinari

FILOSOFIA

Il percorso attraverso **i contenuti** - in **filosofia** – avviene in base alla scelta di assumere la **metafora** come strumento che facilita la comprensione "filosofica" dell'**esistenza umana** accogliendo (liberamente – ma non troppo-) le suggestioni offerte dal percorso

seguito da Hans Blumenberg in **Naufragio con spettatore. Paradigma di una metafora dell'esistenza umana** (tr.it, Il Mulino, Bologna, 1985)

Lucrezio, *De rerum natura*

*“Bello, quando sul mare si scontrano i venti
e la cupa vastità delle acque si turba,
guardare da terra il naufragio lontano:
non ti rallegra lo spettacolo dell'altrui rovina
ma la distanza da una simile sorte”*

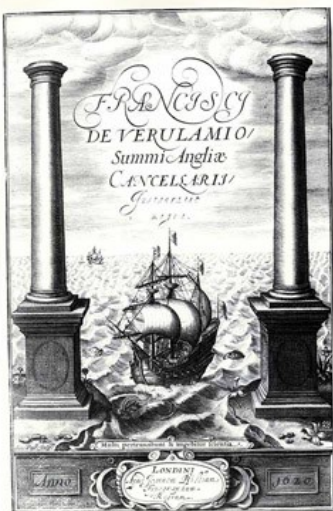
Agostino

*“Chi, quand’anche impegnasse a fondo le risorse della sua mente e riuscisse a concepire come può, l’Essere stesso, potrà pervenire a ciò che in qualche modo con la sua mente avrà raggiunto? E’ come se uno vedesse da lontano la patria, e ci fosse di mezzo il mare: egli vede dove arrivare, ma non ha come arrivarvi. Così noi, che vogliamo giungere a quella stabilità dove ciò che è è, perché esso solo è sempre così com’è. E anche se già scorgiamo la meta da raggiungere, tuttavia c’è di mezzo il mare di questo secolo. Ed è già qualcosa conoscere la meta, poiché molti neppure riescono a vedere dove debbono andare. Ora, affinché avessimo anche il mezzo per andare, è venuto di là colui al quale noi si voglia andare. E che ha fatto? Ci ha procurato il legno con cui attraversare il mare. **Nessuno, infatti, può attraversare il mare di questo secolo, se non è portato dalla Croce di Cristo.** Anche se ha gli occhi ammalati, può attaccarsi al legno della croce. E chi non riesce a vedere da lontano la meta del suo camminare, non abbandoni la croce, e la croce lo porterà”*

Pascal, *Pensées*

« Vous êtes embarqués »

« Noi voghiamo su un vasto mare, sospinti da un estremo all'altro, sempre incerti e fluttuanti”



Frontespizio della prima edizione (1620) del *Novum Organum*, di **Bacone** raffigura una caravella che varca le colonne d'Ercole. In basso riporta le parole del profeta Daniele: *Multi pertransibunt et augebitur scientia* **“molti varcheranno il limite e la conoscenza sarà accresciuta”**

R. Descartes, *Meditazioni metafisiche*, Seconda meditazione

“La meditazione che feci ieri m’ha riempito lo spirito di tanti dubbi, che, oramai, non è più in mio potere dimenticarli. E tuttavia non vedo in qual maniera potrò risolverli; come se tutt’a un tratto fossi caduto in un’acqua profondissima, sono talmente sorpreso, che non

posso né poggiare i piedi sul fondo, né nuotare per sostenermi alla superficie. Nondimeno io mi sforzerò..."

R. Descartes, *Discorso sul metodo*

Come un uomo che cammina nell'oscurità e solo, presi la risoluzione di avanzare tanto lentamente e con tanta circospezione in ogni cosa, per cui, pur progredendo di poco, evitassi tuttavia di cadere."

I problemi esistenziali: - il rapporto fra **saperi e pensare filosofico: la "sfida" tra le risposte del sapere filosofico ellenistico-romano e del sapere religioso cristiano**

- Il rapporto **io – mondo: la rivoluzione spirituale del cristianesimo: i problemi del rapporto tra fede e ragione:** - il rapporto fra il **sapere religioso cristiano e il pensare filosofico: la risposta della Patristica e della Scolastica: il metodo/l'argomentazione/testo; l'Enciclopedia dei saperi; metafisica, fisica e cosmologia aristotelico-tolemaica**

La rivoluzione scientifica.

I problemi del rapporto tra sapere e potere -

- il rapporto tra **ragione "scientifica" moderna e autorità:**

"Però, signor Simplicio, venite pure con le ragioni vostre o di Aristotele, e non con testi e nude autorità, perché i discorsi nostri hanno a essere interno al mondo reale, e non sopra un mondo di carta"

"I peripatetici si servono dei testi di Aristotele in quella guisa che un nocchiero di un medesimo vento si serve per andare con una nave verso qualsiasi parte"

*"... è l'intenzione dello Spirito Santo essere d'insegnarci come si vadia al cielo, e non come vadia il cielo". **Galileo Galilei***

*"Sapere è potere" **Bacone***

L'autonomia della fisica come "scienza". Il metodo sperimentale

*"Ma torniamo a considerare, quanto nelle conclusioni naturali si devono stimar le dimostrazioni necessarie e le sensate esperienze, e di quanta autorità le abbino reputate i dotti e i santi teologi..." Galileo Galilei, *A Madama Cristina di Lorena Granduchessa di Toscana*, anno 1615*

"Le filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi agli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non si impara a intender la lingua, e conoscere i caratteri, né quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parole; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto" Galileo Galilei, *Il Saggiatore*

Il nuovo modo di vedere la natura.

Il nuovo modo di intendere la scienza.

Esperienza scientifica ed esperienza esistenziale

L'autonomia della politica come "scienza". Il metodo storicista e giusnaturalista

Utopia e politica: Moore e Machiavelli, Hobbes (cenni v.Inglese) Locke (v. Storia)



DE HIS REBUS QUIBUS HOMINES ET PRAESERTIM PRINCIPES LAUDANTUR AUT VITUPERANTUR

Di quelle cose per le quali li uomini, e specialmente i principi, sono laudati o vituperati

Resta ora a vedere quali debbano essere e modi e governi di uno principe con sudditi o con li amici. E perché io so che molti di questo hanno scritto, dubito, scrivendone ancora io, non essere tenuto prosuntuoso, partendomi, massime nel disputare questa materia, dalli ordini delli altri. Ma sendo l'intento mio scrivere cosa utile a chi la intende, mi è parso più conveniente andare dietro alla verità effettuale della cosa che alla imaginazione di essa. E molti si sono imaginati republiche e principati che non si sono mai visti né conosciuti essere in vero. Perché egli è tanto discosto da come si vive a come si doverrebbe vivere, che colui che lascia quello che si fa per quello che si doverrebbe fare, impara più tosto la ruina che la perservazione sua: perché uno uomo che voglia fare in tutte le parte professione di buono, conviene ruini infra tanti che non sono buoni. Onde è necessario a uno principe, volendosi mantenere, imparare a potere essere non buono, e usarlo e non l'usare secondo la necessità.

Lasciando adunque indietro le cose circa uno principe imagnate, e scorrendo quelle che sono vere, dico che tutti li uomini, quando se ne parla, e massime e principi per essere posti più alti, sono notati di alcune di queste qualità che arrecano loro o biasimo o laude.

Nicolò Machiavelli



“Homo hominis lupus” Thomas Hobbes

“Né l'assoluto potere d'arbitrio, né un'autorità esercitata senza leggi stabili e fisse possono essere compatibili con i fini della società e del governo, che gli uomini non sceglierebbero mai a preferenza dello stato di natura, né vi si sottometterebbero, se non fosse per salvaguardare la loro libertà e i loro beni e assicurarsi la tranquillità e la pace con norme esplicite e che regolino il diritto e la proprietà, Non è pensabile che anche avendo il diritto di farlo, essi avrebbero in animo di dare a uno o a più un assoluto potere di arbitrio sulle loro persone e i loro beni, e porre nelle mani di governanti una forza atta a esercitare su di loro arbitrariamente una volontà illimitata. Ciò significherebbe porsi in una condizione peggiore dello stato di natura” **John Locke**

-

Il rapporto **tra ragione “scientifica” moderna e ragione filosofica:**

la risposta dei razionalisti: Cartesio (mappe- manuale)

Possiamo dubitare di tutto, ma, facendo ciò, una cosa resta indubitabile: il fatto di dubitare e, dunque, di pensare. Cogito, ergo sum. Penso, dunque sono. Ma - osserva Cartesio - se desumo il fatto di esistere dal pensiero, vorrà dire che esisto come "cosa pensante" (res cogitans).

“Avevo notato da tempo, come ho già detto, che in fatto di costumi è necessario qualche volta seguire opinioni che si fanno assai incerte, proprio come se fossero indubitabili; ma dal momento che ora desideravo occuparmi soltanto della ricerca della verità, pensai che dovevo fare proprio il contrario e rigettare come assolutamente falso tutto ciò in cui potevo immaginare il minimo dubbio, e questo per vedere se non sarebbe rimasto, dopo, qualcosa tra le mie convinzioni che fosse interamente indubitabile. Così, poiché i nostri sensi a volte ci ingannano, volli supporre che non ci fosse cosa quale essi ce la fanno immaginare. E dal momento che ci sono uomini che sbagliano ragionando, anche quando considerano gli oggetti più semplici della geometria, e cadono in paralogismi, rifiutai come false, pensando di essere al pari di chiunque altro esposto all'errore, tutte le ragioni che un tempo avevo preso per dimostrazioni. Infine, considerando che tutti gli stessi pensieri che abbiamo da svegli possono venirci anche quando dormiamo senza che ce ne sia uno solo, allora, che sia vero, presi la decisione di fingere che tutte le cose che da sempre si erano introdotte nel mio animo non fossero più vere delle illusioni dei miei sogni. Ma subito dopo mi accorsi che mentre volevo pensare, così, che tutto è falso, bisognava necessariamente che io, che lo pensavo, fossi qualcosa. E osservando che questa verità: penso, dunque sono, era così ferma e sicura, che tutte le supposizioni più stravaganti degli scettici non avrebbero potuto smuoverla, giudicai che potevo accoglierla senza timore come il primo principio della filosofia che cercavo. Poi, esaminando esattamente quel che ero, e vedendo che potevo fingere di non avere nessun corpo, e che non ci fosse mondo né luogo alcuno in cui mi trovassi, ma che non potevo fingere, perciò, di non esserci; e che al contrario, dal fatto stesso che pensavo di dubitare della verità delle altre cose, seguiva con assoluta evidenza e certezza che esistevo; mentre, appena avessi cessato di pensare, ancorché fosse stato vero tutto il resto di quel che avevo da sempre immaginato, non avrei avuto alcuna ragione di credere ch'io esistessi: da tutto ciò conobbi che ero una sostanza la cui essenza o natura sta solo nel pensare e che per esistere non ha bisogno di alcun luogo né dipende da qualcosa di materiale. Di modo che questo io, e cioè la mente per cui sono quel che sono, è interamente distinta dal corpo, del quale è anche più facile a

conoscersi; e non cesserebbe di essere tutto quello che è anche se il corpo non esistesse.” (Descartes, *Discorso sul metodo*, IV)

la risposta degli empiristi: Locke Hume (cenni)

STORIA

NUCLEI DISCIPLINARI

1. Ripresa vocabolario dell'analisi storica per una Storia Mondializzante

- Ambiguità del termine storia. Documento. Periodizzazione.
- Storie settoriali
- Il mondo e la nascita del sistema Europa

Abbiamo cercato di “ricordare” i seguenti fondamentali problemi:

1. che cosa si debba intendere per Medioevo e quali ne siano i confini temporali
 2. quale sia lo “spazio” specifico politico-territoriale e ambientale dell'Europa del Medioevo (“dove” è Europa; “che cosa” è Europa), rispetto al resto del mondo;

- Globalizzazione e concetto/modello di “economia mondo”: le origini dell'economia-mondo europea.
- L'economia agricola/pre-industriale: sviluppo e crisi di penuria
- La società per ceti tra storia e ideologia. Che cosa è una ideologia.
- **L'identità europea: l'appartenenza religiosa e la sua crisi. Riforma, Controriforma/Riforma cattolica. Europa cattolica apostolica romana ed Europa Protestante. I miti fondativi l'identità USA: i Padri Pellegrini e i rapporti Vecchio-Nuovo Mondo (v.Filosofia).**
- **Il formarsi del sistema europeo degli Stati Impero/i (continentale/coloniale: territoriale/commerciale) e Stato/i nazionali. Le caratteristiche dello Stato moderno. La/le monarchia/e e la legittimazione del potere. La formazione dello Stato moderno e i “miti fondativi”: Spagna; Francia e Inghilterra prima, durante e dopo la Guerra dei cent'anni.**
- **Penisola italiana (all'origine di una identità nazionale “debole”) e territori di lingua tedesca:**

Il passaggio progressivo dalla concezione assolutistica dello Stato all'idea di democrazia e di nazione. Il nuovo modello di individuo, elaborato in Europa, comporta una diversa legittimazione del potere: esso non deriva più da Dio e non si incarna più nel sovrano, ma appartiene all'uomo, al popolo. E' il popolo che legittima i suoi governanti: nasce il concetto di **nazione**.

Il farsi dello Stato Moderno: dallo Stato Assoluto allo Stato di Diritto – In particolare:

Dalle guerre di religione alla politica laica (1648 Pace di Westfalia). La politica internazionale dell'equilibrio.

Luigi XIV: l'assolutismo in Francia. Politica economica ed economia politica: “colbertismo” e “mercantilismo”

la/le rivoluzioni/i come “laboratorio” delle forme di Stato dell'800:

- **rivoluzioni inglesi:** la monarchia costituzionale parlamentare; la “Gloriosa rivoluzione”: “rivoluzione o colpo di stato ?
- **rivoluzione americana:** la repubblica federale (federazione e confederazione) ; I miti fondativi l'identità USA: l’“eccezionalismo” U.S.A. e i rapporti con l'Europa (v.sopra); la Dichiarazione d'indipendenza e il giusnaturalismo (v.Fil); dichiarazione e costituzione; la costituzione degli USA (federazione - confederazione);

L'UNANIME DICHIARAZIONE DEI TREDICI STATI UNITI D'AMERICA 4 luglio 1776

Quando nel corso di eventi umani, sorge la necessità che un popolo sciolga i legami politici che lo hanno stretto ad un altro popolo ed assuma tra le potenze della terra lo stato di potenza separata ed uguale a cui le Leggi della Natura e del Dio della Natura gli danno diritto, un conveniente riguardo alle opinioni dell'umanità richiede che quel popolo dichiari le ragioni per cui è costretto alla secessione.

Noi riteniamo che sono per se stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e la ricerca della Felicità; che per garantire questi diritti sono istituiti tra gli uomini governi che derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governanti; che ogni qualvolta una qualsiasi forma di governo tende a negare questi fini, il popolo ha diritto di mutarla o abolirla e di istituire un nuovo governo fondato su tali principi e di organizzarne i poteri nella forma che sembri al popolo meglio atta a procurare la sua Sicurezza e la sua Felicità.

Certamente, prudenza vorrà che i governi di antica data non siano cambiati per ragioni futili e peregrine; e in conseguenza l'esperienza di sempre ha dimostrato che gli uomini sono disposti a sopportare gli effetti d'un malgoverno finché siano sopportabili, piuttosto che farsi giustizia abolendo le forme cui sono abituati. Ma quando una lunga serie di abusi e di malversazioni, volti invariabilmente a perseguire lo stesso obiettivo, rivela il disegno di ridurre gli uomini all'assolutismo, allora è loro diritto, è loro dovere rovesciare un siffatto governo e provvedere nuove garanzie alla loro sicurezza per l'avvenire.

Cittadinanza e Costituzione: ciò che è indispensabile sapere per seguire – anche e almeno in parte – l'attuale dibattito politico.

Lo Statuto Albertino “concesso” e “flessibile” alla Costituzione della Repubblica Italiana “votata” e “rigida”: Parte Seconda Titolo VI- Garanzie costituzionali I Principi fondamentali e la struttura della Costituzione (v. Dichiarazioni e Costituzioni)

Il Governo: crisi e formazione. Il ruolo del Presidente della Repubblica.

I presenti Programmi sono stati inviati e approvati dai Rappresentanti di Ilaria Benasciutti e Greta Pieragnoli.

Ferrara 29 maggio 2020

l'insegnante
Elena Gamboni